

FIGLI NEL TEMPO. L'ADOLESCENZA

ANNA OLIVERIO FERRARIS - Psicologa



Io e i miei amici pigliamo ecstasy per sentirci in sintonia con gli altri, in discoteca... altrimenti sei impacciato, non sei sciolto...

La falsa libertà della droga

COME ALTRE DROGHE anche questa, che pure viene considerata leggera, può dare dipendenza e spesso è l'anticamera delle droghe pesanti: uno deve metterlo in conto e chiedersi se con un po' di sforzo non si possa superare quel senso di imbarazzo o di solitudine che può cogliere chiunque quando si trova in mezzo a tanta gente e si sente osservato.

altri adolescenti e anche molti adulti. Non dimenticate però che ci sono altre vie oltre la droga, per arrivare a superare quel senso di infondata che può assalirci quando ci sentiamo inadeguati o impacciati. D'altro canto la droga non risolve certo i vostri problemi, vi consente soltanto di rimandarli per un po': prima o poi, comunque, dovrete affrontarli e, se si è instaurata una dipendenza, tutto sarà più difficile.

sere e di padronanza di sé, del proprio corpo, e della sessualità che l'estasi può dare; ma è indubbio che se vi abituate ad affidarvi a lei per risolvere le vostre difficoltà di socializzazione, se vi abituate a vivere le vostre sensazioni ed emozioni sotto il suo controllo, la chimica del vostro cervello ne verrà alterata e anche la vostra psiche si trasformerà, man mano, cosicché vi sarà sempre più difficile vivere piaceri ed emozioni allo stato naturale, al di fuori, cioè, delle alterazioni create dalla droga.

cambiamenti che ognuno attua su di sé via via che cresce ed evolve. La droga regola degli intermezzi, non aiuta però a vivere. Insomma, se da un lato chiunque è in un certo senso libero di decidere della propria vita, dall'altro mi domando se siete veramente consapevoli delle conseguenze cui potete andare incontro. Perché non chiedete ai vostri insegnanti di organizzare a scuola dei seminari in cui si affronti il tema delle droghe, delle sue caratteristiche e conseguenze e in cui si parli, oltre che dei piaceri «artificiali», anche dei vari tipi di piaceri «naturali» - da quelli fisici a quelli intellettuali - e dei diversi stili di vita e di divertimento possibili?

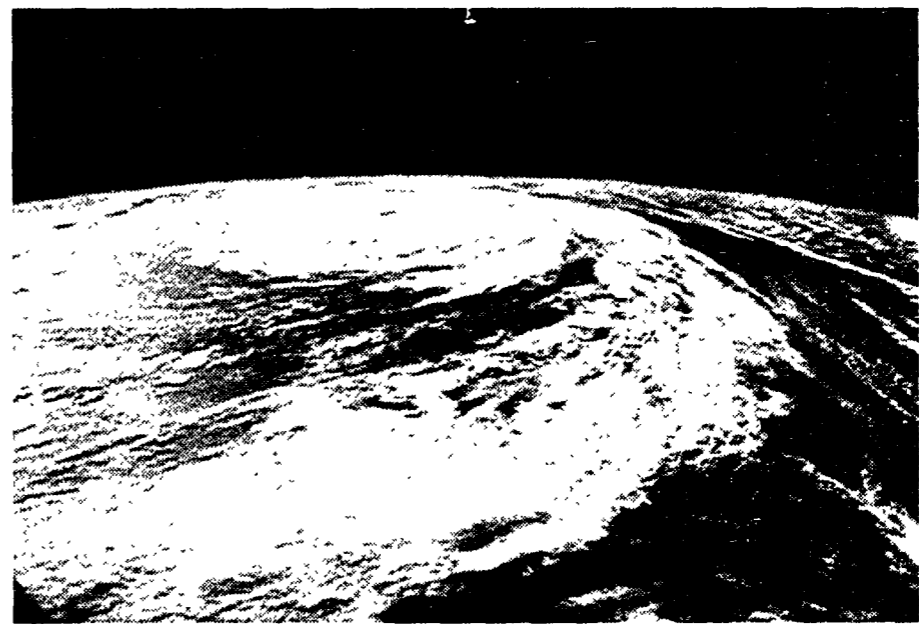
AIDS. Proteste dopo la proposta del Senato francese di test a tutti

Caccia al sieropositivo

Soffia un brutto vento in Europa. Mentre si prepara la conferenza europea sull'Aids (inizierà a Parigi il primo dicembre) il Senato francese ha approvato una risoluzione che invita il governo a rendere obbligatorio il test per la sieropositività per tutti i residenti in Francia entro l'ottobre del 1995. Ieri pomeriggio una rumorosa manifestazione si è

svolta davanti al Senato, contro la disposizione ha dichiarato l'associazione Arces-Aids - «che è in contraddizione con tutto quanto è stato detto e fatto finora in materia di controllo e di lotta contro l'Aids». Il ministro delegato alla Sanità Philippe Douste-Blazy ha già confermato che intende opporsi alle misure previste dai senatori. Intanto, però, pochi giorni fa la Duma, il parlamento russo, ha chiesto al governo di

irrigidire le norme sugli stranieri: chiunque varchi la frontiera dovrà dimostrare di non essere sieropositivo. Ha senso questa improvvisa passione dei politici europei per il test? Un test su tutta la popolazione darebbe un numero enorme di falsi sieropositivi, con effetti umani drammatici - ha commentato ieri l'immunologo Fernando Aluti - Nel tempo poi le persone possono contrarre il virus dopo il test.



L'uragano Florence incrocia al largo delle Bermuda

Quello che vedete in questa telefoto Ansa è il terribile uragano Florence che si sta sviluppando a 400 miglia al largo delle Bermuda, in pieno oceano Atlantico. L'uragano, nella sua stupenda forma a spirale (il centro, il suo «occhio» è visibile in alto al centro della fotografia), è stato fotografato dagli strumenti di bordo dello shuttle Atlantis il 14 novembre scorso durante il suo lungo volo. L'uragano si sta dirigendo al largo, lasciandosi

alle spalle le Bermuda. Lo shuttle Atlantis è nel frattempo rientrato alla base. Intanto, la stazione spaziale russa Mir, che gira nello spazio da quasi nove anni, ha compiuto ieri la sua 50.000ma orbita intorno alla Terra. Partita il 20 febbraio del 1986, è sopravvissuta alla disgregazione dell'Unione Sovietica. Grazie ad essa, i cosmonauti russi hanno conseguito il record della durata del volo umano nello spazio.

«La legge non passerà»

ROMEO BASSOLI

PARIGI. Il dottor Simon Wain-Hobson, ricercatore anglosassone, lavora da dieci anni sull'Aids presso l'Istituto Pasteur di Parigi, nel laboratorio di Luc Montagnier. Gli abbiamo chiesto di commentare la decisione presa dal Senato francese che ha chiesto al governo di sottoporre tutti i residenti in Francia ad un test sull'Aids entro l'ottobre del 1995.

Dottor Wain-Hobson, le sembra sensata la proposta del Senato francese?

Mi sembra una presa di posizione ideologica. Pericolosa e inutile. Inutile perché se davvero si facesse uno screening a livello nazionale, i sieropositivi farebbero di tutto per evitarlo o per imbrogliare, ovviamente. E così il problema sarebbe nascosto nelle sue reali dimensioni, non si potrebbe seguire lo sviluppo dell'epidemia. Pericoloso, perché rischia di diventare un elemento scatenante per nuove forme di razzismo.

Ad esempio? Ad esempio: che cosa si fa una volta che si è scoperto che una persona è sieropositiva? Che facciamo quando scopriamo che un bambino politrasfuso ha contratto il virus? E quando tocca ad una donna stuprata? E a un emofiliaco? Vogliamo mettere loro una stella gialla sul petto? La semplice con-

scienza della sieropositività non risolve alcun problema. La prevenzione, il sesso sicuro, le siringhe monouso possono evitare il contagio. E francamente costano anche molto meno di uno screening nazionale. La proposta del Senato, come si vede, è puramente propagandistica. Tant'è che tutti gli osservatori sono concorsi nel dire che non verrà mai approvata all'Assemblea nazionale, nonostante anche lì vi sia una maggioranza di destra. Si tenga presente poi che, mentre l'Assemblea è eletta direttamente dal popolo, il Senato è invece eletto in secondo grado dai rappresentanti regionali.

E gli specialisti che cosa dicono?

Sono preoccupati, indipendentemente dalla loro religione o ideologia. Anche perché negli Stati Uniti e in Europa soffia un vento di destra che mette paura. In Usa vincono i repubblicani che hanno smontato la struttura sanitaria pubblica e così in quel paese oggi ci sono 35 milioni di persone prive di assistenza sanitaria. Credo che sarà terribile, che chi conosce veramente i problemi legati all'Aids si troverà a dover resistere strenuamente a una cultura politica che può portare al disastro precipitando la salvezza.

«Gli stranieri fuggono»

PAVEL KOZLOV

MOSCA. Si definisce scherzosamente «padre dell'Aids» in Russia in quanto si occupa del problema da quasi dieci anni. Vadim Pokrovskij, 39 anni, dirige ora il Centro federale per lo studio dello Spid (la variante russa del termine americano). Dall'11 novembre scorso quando la Duma di Stato ha approvato in terza lettura un progetto legge che prevede i test obbligatori per tutti gli stranieri che mettono piede in Russia, Pokrovskij non fa altro che spiegare il danno che ne potrebbe uscire per l'immagine e per l'economia del paese. Lo abbiamo «intercettato» ad un'ennesima conferenza organizzata dal Comitato per lo sport e per il turismo allamato per la marcia di telegrammi in cui si cancellano viaggi di atleti e di gruppi organizzati in Russia.

Allora, professore, anche i francesi ci hanno provato...

Probabilmente loro prendono il problema in un aspetto un po' diverso. Anche noi vogliamo che il numero più possibile di persone si sottopongano alla verifica. In ogni caso è meglio che uno sappia se è infetto o meno, se non altro per potersi curare e per non contagiare i familiari. Ma la differenza di fondo è che noi ci battiamo perché i test siano volontari.

Lei sostiene che la legge proposta dalla Camera bassa del parlamento viola i diritti umani?

Non c'è dubbio. Per quanto riguarda i test agli stranieri e quelli a determinate categorie di cittadini, essi limitano i diritti di chi si rifiuta di passarli. Io ho proposto un disegno di legge di matrice opposta che purtroppo è stato riscritto e ridiscusso dai deputati.

Si dice che la terza variante sarebbe più mite rispetto alle prime ipotesi...

L'unica differenza è che alcune competenze vengono girate al governo. Ciò mi ricorda la tattica tipo «ce ne laviamo le mani», che decida il governo, in particolare la questione dei diritti umani. Capisco l'interesse dei produttori a sfornare le loro attrezzature. Nei mille laboratori già oggi passano i test quasi 25 milioni secondo le istruzioni dicasteriali, spesso malgrado la legge.

Che cosa propone lei contro questa legge?

Il problema numero uno sono gli ingenti mezzi che si spendono per questi test obbligatori che producono un risultato più che dubbio. Questi soldi devono essere utilizzati per la prevenzione. Solo in questo caso otterremo l'arresto della diffusione della malattia. I test la constatano soltanto mentre l'obiettivo vero è quello di evitarla di contrarla. Tanto più che essa è ancora circoscritta: oggi abbiamo 830 sieropositivi e 144 malati di Aids. Ne sono morti dal 1987 circa 120.

ASTROFISICA. I risultati degli esperimenti al Gran Sasso

«Il Sole è tutto sbagliato»

Nuovo puzzle per fisici e astrofisici. Il Sole dovrebbe splendere molto meno (circa il 40%) di quanto non faccia sotto gli occhi di tutti, perché il numero di particelle (i neutrini) che testimoniano il suo funzionamento e che giungono sulla Terra è inferiore del 40% a quello previsto. Ma esistono anche due altre ipotesi meno drammatiche: o le teorie sulle reazioni nucleari del Sole vanno riviste, oppure una parte dei neutrini emessi cambia forma nel viaggio di 150 milioni di chilometri verso il nostro pianeta. A porre questo ennesimo rompicapo ai fisici di tutto il mondo è il risultato dell'esperimento italo-franco-tedesco Gallex, che in una «piscina» di gallio sotto 1.400 metri di roccia del Gran Sasso ha catturato per la prima volta con estrema precisione i neutrini provenienti dal Sole. Come ha spiegato in una conferenza stampa oggi a Roma uno dei responsabili dell'esperimento, Ettore Fiorini dell'università di Milano, due anni fa il Gallex rivelò per la prima volta al mondo i neutrini che giungono

dal Sole. Ma questi erano meno del previsto. Per evitare il rischio di un errore nella misura dei neutrini, il Gallex è stato calibrato in questi mesi grazie alla realizzazione della prima sorgente artificiale di queste particelle, «un vero piccolo Sole in laboratorio», ha detto Fiorini. E ora i risultati hanno confermato che sulla Terra arriva il 40% in meno dei neutrini solari previsti. «Ormai non ci sono più scuse», ha commentato il responsabile tedesco dell'esperimento, Till Kirsten dell'università di Heidelberg. «Bisognerebbe spiegare questa carenza di neutrini ricorrendo ai fenomeni della fisica». «Smontare» completamente le teorie che spiegano il funzionamento del Sole non sarà facile, secondo gli scienziati dell'Istituto nazionale di fisica nucleare che hanno presentato oggi i risultati del Gallex. «Anche perché - ha detto Fiorini - i neutrini catturati dall'esperimento sono quelli della più elementare e diffusa reazione nucleare del Sole, pari al 99,75% di tutte quelle che danno inizio al processo con cui la nostra stella genera luce e calore».

Allarmante inchiesta tra i giovani dell'Emilia Romagna

La pillola? Protegge dall'Hiv

DALLA NOSTRA REDAZIONE ANDREA QUERMANDI

BOLOGNA. Aids, se lo conoscete, diceva un diffusissimo spot televisivo. Ma se non lo conoscete? Se pensate che il rischio esista ma altrove, «non per me», come dicono le ragazze e i ragazzi, soggetti di un'accurata indagine della Regione Emilia Romagna? Che succede? Nasce una naturale preoccupazione. Eh sì, perché tra i 12.000 giovani del campione «regionale», età compresa tra i 14 e i 20 anni, la grande maggioranza sa poco e male, crede che il rischio sia lontano, prende «topiche» clamorose come credere che la pillola sia una «barriera» contro l'aids e non ha assolutamente l'intenzione di modificare il proprio comportamento sessuale.

Insomma, un bel problema anche per i preoccupanti «numeri» della sieropositività. È stato infatti calcolato che in Emilia Romagna, un giovane su duecento è sieropositivo.

rano in qualche modo immuni. Allo stesso modo, ben difficilmente, un adolescente è disposto a modificare il proprio comportamento per sottrarsi al pericolo di contagio. Infine, quand'anche il livello di conoscenza sia buono, la distanza che esiste fra questa e l'azione è spesso molto alta.

I dati sui quali hanno lavorato i due ricercatori sono quelli di una serie di sondaggi compiuti da Unità sanitarie locali, università e provveditorati agli studi a Piacenza, Rimini, Parma, Modena, Bologna, Imola e Forlì. Il campione, come detto, è costituito da 12.000 fra ragazze e ragazzi di età compresa tra i 14 e i 20 anni. Una ricerca, che seppur condotta un po' a macchia di leopardo, dà un quadro sufficientemente vicino alla realtà generale, tanto che i risultati hanno accelerato la collaborazione tra l'assessorato regionale alla sanità e i provveditorati agli studi per sviluppare obiettivi e programmi comuni.

Tornando ai sondaggi, la ricerca evidenzia che le fonti principali, delle informazioni sull'aids sono i mass media, seguiti da famiglia, insegnanti e amici. Gli amici balzano

però al primo posto se si guarda all'efficacia del messaggio, tanto più quando assuma particolari valenze emotive. In altre parole se un amico ha avuto una determinata esperienza riesce più convincente o per lo meno riesce ad avvicinare quel nemico astratto e teorico. L'esempio più clamoroso della disinformazione è fornito dai risultati di un sondaggio compiuto dall'Usi di Rimini su un campione di 1502 studenti delle scuole medie superiori, 757 di 15 anni e 745 di 18 anni: il 63 per cento dei ragazzi di 15 anni e il 46 per cento dei diciottenni, pensa che la donazione del sangue sia un rischio per contrarre il virus. Per contro, il 21 per cento dei quindicenni è convinto che il sieropositivo non trasmetta il virus. Tra i diciottenni la percentuale scende di sei punti. Per il 30 per cento dei 1502 studenti, la pillola può proteggere dall'aids durante i rapporti sessuali. Stesse «teorie» tra gli studenti di Parma. Alla domanda «credi al rischio aids?», il 90 per cento dei giovani bolognesi ha risposto sì per gli altri, il 40% per gli amici e solo il 20 per sé. A Imola, un dato interessante è che l'88% dei ragazzi dice che i bambini sieropositivi possono andare a scuola, ma solo il 68% manderebbe in quella scuola il proprio figlio.

Medicina By pass senza aprire il torace

SIENA. È avvenuto due giorni fa a Siena il primo caso al mondo di intervento chirurgico di applicazione di 3 bypass coronarici, eseguito senza aprire il torace del malato e senza collegare il paziente alla macchina cuore-polmoni. La notizia è stata annunciata ieri al congresso internazionale di cardiocirurgia all'università Cattolica di Roma, dove studiosi di tutto il mondo hanno visto la registrazione dell'intervento. Il paziente, un uomo di 62 anni con occlusioni multiple delle arterie coronariche, ora sta bene e dovrebbe tornare presto a casa. I chirurghi, invece di aprirgli il torace (come si fa normalmente in questi casi), gli hanno fatto solo un piccolo taglio tra le costole per arrivare al cuore con micro-strumenti e un piccolo foro per introdurre una micro-telemetria e vedere l'interno del torace su un televisore. L'operazione è stata eseguita da Federico Benetti, un cardiocirurgo di origine italiana della Fondazione ospedaliera argentina «Benetti», in collaborazione con Guido Sani, dell'Istituto di chirurgia toracica e cardiovascolare dell'università di Siena diretto da Michele Toscano.

Chimica Scoperto l'elemento 110

Un team di scienziati del centro ricerche Ioni pesanti a Darmstadt afferma di aver scoperto un nuovo elemento indicato con il numero atomico 110, il più pesante che si conosca. La presenza dell'elemento è stata provata alle 16.39 del 9 novembre dopo giorni di bombardamento di miliardi di atomi di piombo con miliardi di atomi di nichel nell'acceleratore unilac operante nel centro. Il gruppo è diretto da Peter Armbruster, uno scienziato tedesco che ha già all'attivo la guida delle equipe che hanno trovato altri tre nuovi elementi pesanti fra il 1981 e il 1984. Alla scoperta hanno collaborato studiosi russi, slovacchi e finlandesi. Il nuovo elemento non ha ancora un nome. Il più pesante che si trovi in natura è l'uranio con il numero atomico 92. L'elemento 110 è esistito solo per una frazione di un milionesimo di secondo ma la sua presenza è stata accertata quando è stata individuata una particella alfa, o nucleo di elio, emessa dall'elemento stesso. Il 110, sottolinea il comunicato, era oggetto di ricerche in varie parti del mondo da almeno dieci anni. La scoperta è stata resa possibile da radicali miglioramenti nella tecnologia dell'accelerazione. Il peso atomico del nuovo elemento è 269.

IL NUOVO CD DI PAOLO PIETRANGELI CANTI CONTESSE & CONTI Per ricevere il cd direttamente a casa tua spedisci il coupon all'ufficio promozione dell'Unità allegando copia della ricevuta del versamento di L.14.000 (comprensive delle spese postali) sul c/c postale n. 45838000 intestato a l'Arca spa, via due Macelli 23/13 Roma; con la causale: cd Pietrangeli. Abbonatevi a l'Unità